

IL POLO EDUCATIVO DI CAMPONOGARA

SOMMARIO

Introduzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Servizi richiesti	2
AREA TUTELA MINORI.....	2
Sostegno Educativo Domiciliare	2
Incontri Protetti	3
Supporto alle attività di Tutela del Servizio Sociale	4
AREA PROGETTI EDUCATIVI	5
Adolescenza	6
Intercultura	6
Servizio Civile Universale	7
Risorse offerte	7

INTRODUZIONE

La necessità di costituire un c.d. “POLO EDUCATIVO” nel Comune di Camponogara, nasce da un’esigenza molto basilare: mantenere un costante presidio educativo sul territorio, che possa fungere altresì da collettore delle funzioni ed attività educative presenti sul territorio e che, possibilmente, in prospettiva futura, assuma un ruolo di coordinamento delle medesime progettualità diffuse e già presenti sul territorio comunale. Le attività educative svolte durante gli scorsi anni nel Comune di Camponogara, proposte e coordinate dal Servizio Sociale, sono state molteplici e rivolte a diversi *target* di persone e relativi progetti. Si pensi ad es. al Servizio Educativo Domiciliare, alla ludoteca Giragioca, al sostegno educativo rivolto ai percettori di Reddito di Cittadinanza, al supporto educativo nel progetto Reti di Famiglie. A queste attività prettamente educative si possono affiancare e ricondurre anche le affini attività socio-culturali svolte nell’ambito della Biblioteca comunale.

Al fine di realizzare tale progettualità si prevedono:

- la creazione di **un meccanismo stabile di coordinamento del progetto tra l'equipe messa a disposizione dal partner tecnico** (un Coordinatore Tecnico del Servizio e un Educatore Professionale) **e i referenti del Servizio Sociale** comunale a partire dall'individuazione del personale educativo da investire nel progetto;
- il coinvolgimento della figura **Educativa** individuata nel processo di co-costruzione **delle attività previste**, implementazione delle stesse, monitoraggio e valutazione degli interventi posti in essere e di riprogettazione, **in una logica di "rete" coi servizi e le altre proposte del territorio**, nonché ovviamente nella **realizzazione delle attività progettuali**
- la possibilità di **incaricare al bisogno e per alcune specifiche attività alcuni esperti esterni** ad es. Insegnante di Lingua Italiana e Mediatore Interculturale, esperti per la conduzione di incontri di supporto alla genitorialità, ecc.).

SERVIZI RICHIESTI

AREA TUTELA MINORI

Gli interventi da comprendere nell'Area Tutela minori, attivati su segnalazione dei Servizi Sociali, Scuole, Consultori così come dai Servizi preposti alla Tutela Minori, consistono prevalentemente nelle seguenti attività:

- Sostegno Educativo Domiciliare;
- Incontri Protetti;
- Supporto alle attività di Tutela del Servizio Sociale.

→ **Sostegno Educativo Domiciliare.**

Il SED si configura come:

- **Intervento educativo preventivo sviluppato in assenza di un mandato dell'Autorità Giudiziaria:** minori che manifestano disadattamento e/o disagio socio-relazionale; minori in condizioni di trascuratezza morale e materiale tali da non richiedere interventi di allontanamento, ecc.;

- **Intervento educativo sviluppato sulla base di specifico mandato dell'Autorità Giudiziaria:** minori con provvedimenti degli Organi giudiziari competenti; minori che devono reinserirsi nelle proprie famiglie dopo un periodo di allontanamento disposto dalle Autorità, ecc.

Al di là di queste distinzioni, preme rimarcare che il lavoro educativo nell'ambito del S.E.D. ha l'obiettivo principale di **intervenire nelle situazioni di disagio e difficoltà dei minori e dei loro nuclei familiari**. Il servizio utilizza come modalità operativa principale la relazione educativa. L'Educatore Professionale che si fa carico dei problemi di altre persone entra in relazione con loro, utilizzando gli strumenti propri della sua professionalità, quelli forniti dal Servizio Sociale, quelli del territorio di competenza, e quelli del proprio ente di appartenenza. Mette in atto azioni di **sostegno diretto ai soggetti, di consulenza all'utente od agli altri operatori coinvolti nelle relazioni, di analisi delle situazioni, di progettazione di azioni, di promozione e sensibilizzazione** nei confronti della comunità locale. Per un'adeguata costruzione della relazione educativa con il minore e con la sua famiglia d'appartenenza si ritiene opportuna la **continuità operativa** del professionista educativo, oltre che scongiurando l'eventuale *turn-over*, anche coinvolgendo lo stesso nelle **attività di monitoraggio e verifica degli interventi** domiciliari con le famiglie coinvolte ad opera del Servizio Sociale. L'andamento e l'eventuale conclusione degli interventi domiciliari, specie nella fattispecie degli accessi sviluppati sulla base di specifico mandato dell'A.G., andrà costantemente relazionata al Servizio Sociale condividendo una valutazione educativa prognostica.

→ **Incontri Protetti.**

Con il termine Incontri Protetti è solitamente indicato un insieme d'interventi rivolti alla **protezione del diritto di visita e di relazione di un minore verso i suoi genitori**, quando ciò non sia contrario al suo interesse. Questi interventi sono indicati quando le occasioni d'incontro tra il minore e i suoi genitori, **se non vigilate**, comportano il rischio di esporre il primo a significative esperienze di disagio psichico o comportamenti pregiudizievoli degli adulti coinvolti (ad esempio: sottrazione, reiterazione di un reato, condizionamenti relazionali). Di norma, un percorso di Incontri Protetti è parte di un più ampio progetto d'intervento e si sviluppa in collaborazione con l'Équipe di uno o più Servizi. Questi ultimi hanno la responsabilità di paralleli interventi sociosanitari o sociali mirati al **superamento di condizioni di rischio o pregiudizio sviluppatesi nelle relazioni familiari**. In questa prospettiva, gli interventi di Incontro Protetto appartengono di consueto alla gamma degli interventi sociali sviluppati dai soggetti istituzionali responsabili della tutela dei minori. Essi tendono

a privilegiare un'impostazione orientata alla **protezione del minore**, all'**osservazione delle sue relazioni** e alla **facilitazione dell'incontro** nell'attesa che gli elementi di pregiudizio che li hanno originati siano sufficientemente risolti o superati dal più ampio progetto di assistenza. Il personale educativo incaricato avrà il compito di garantire tale contesto di protezione nell'ambito degli incontri figlio/genitore, raccordandosi puntualmente con il Servizio Sociale, costruendo preventivamente una relazione con le parti in causa, osservando, monitorando, intervenendo laddove necessario, e relazionando periodicamente il Servizio Sociale.

→ **Supporto alle attività di Tutela del Servizio Sociale.**

Il personale educativo incaricato a completamento delle proprie attività verrà affiancato alle attività del Servizio Sociale nell'ambito delle progettualità afferenti alla Tutela Minori andando a **costituire e prender parte ad un'equipe specializzata in quelle situazioni per le quali vige uno specifico mandato dell'Autorità Giudiziaria**. Le attività preminenti per le quali si richiede il coinvolgimento del personale educativo riguardano la **presa in carico socio-educativo delle situazioni pregiudizievoli ed a rischio di pregiudizio**, finalizzando le competenze proprie del personale educativo nella valutazione professionale delle situazioni, negli approfondimenti necessari e nella predisposizione della progettualità necessaria alla crescita evolutiva del minore in questione. Nello specifico le attività richieste al personale educativo nell'ambito della Tutela: riguardano la gestione educativa dei minori in situazioni di Tutela qualora sia ad esempio richiesta la predisposizione di progetti educativi, nonché la presenza del personale incaricato nei momenti di confronto con i genitori relativamente all'ambito educativo di competenza, piuttosto che un supporto alle attività del Servizio Sociale nell'ambito della Tutela con particolari riferimento ai rapporti con la scuola piuttosto che ad altri contesti di riferimento del minore. Si ritiene fondamentale il coinvolgimento di un'adequata figura educativa anche nell'Area della Tutela per dare una lettura completa della situazione in carico ed attenzionata dall'A.G., con uno **sguardo educativo nelle varie fasi progettuali**: dalla segnalazione, alla valutazione prognostica, alla presa in carico, nonché alla verifica e chiusura della stessa.

AREA PROGETTI EDUCATIVI

Tra le altre progettualità per le quali si potrebbe rendere auspicabile l'intervento di competente personale educativo si potrebbero citare tra le altre quelle relative ai seguenti *target*:

- Infanzia e primaria;
- Adolescenti;
- Intercultura;
- Servizio Civile Universale.

→ **Infanzia e Primaria.**

- **Caffè pedagogico:** si propone di istituire uno spazio dedicato ai temi della pedagogia, dell'educazione, del sostegno alla genitorialità, della tutela dei diritti dell'infanzia. Si tratta di organizzare alcuni appuntamenti/annui per **affrontare con i genitori contenuti pedagogici** semplici ma importanti per il benessere e la cura dei più piccoli, a partire dall'educazione e dall'ascolto dei veri bisogni dei bambini. Ciò non significa solo rispettare i diritti dell'infanzia ma introdurre **pratiche essenziali per la formazione degli adulti** di domani. La formula scelta, quella dell'incontro informale intorno ad una buona tazza di caffè che verrà offerta ai presenti, è un modo per invitare tutti a fermare il tempo, ad incontrarsi e conversare su questi temi attuali non solo per chi ha figli, ma per l'intera collettività. I temi verranno scelti insieme ai referenti comunali. Il luogo di svolgimento sarà, se possibile, all'interno dei locali della Biblioteca o di servizi alla Prima Infanzia.
- **Lettere in Biblioteca:** il progetto ha l'obiettivo di fornire un invito a frequentare liberamente gli spazi della Biblioteca in alcuni momenti, nel corso dei quali saranno presenti Bibliotecari e operatori pronti a **condividere il piacere della lettura attraverso la narrazione e la fruizione di albi illustrati e libri**. Saranno tante e diverse le attività proposte, secondo età e gusti di chi vorrà partecipare: lettura ad alta o bassa voce, laboratori ludico-creativi, giochi e narrazioni. La mattina potrà essere dedicata alle attività per i più piccoli **fascia 0-3** in cui si costruiranno insieme libri e strumenti che potranno servire per giocare con le storie, si esploreranno gli spazi, le collezioni e i tanti modi per scegliere, scoprire, condividere, leggere, gustare tutte le possibilità della biblioteca. Per la **fascia 3-6 e 6-10** verranno viceversa predisposti Laboratori di gioco-fiaba e narrazione.

→ **Adolescenza.**

- **Spazio Giovani:** lo Spazio Giovani, rivolto principalmente a ragazzi/ragazze e giovani **tra i 12 e i 16/18 anni**, si propone di offrire interventi educativi **di prevenzione al disagio e al disadattamento adolescenziali**, con la possibilità di frequentare uno spazio caratterizzato dalla presenza di personale educativo competente di riferimento. Attraverso questa modulazione strutturale (spazio definito, attività definite e personale con un ruolo ben definito), lo Spazio Giovani propone ai propri utenti **percorsi educativi di sostegno alla crescita** in un'ottica formativa oltre che aggregativa, non solo prevenendo il disagio, ma favorendo l'emergere delle potenzialità di ciascun singolo giovane. Tra gli **obiettivi principali dello Spazio** si possono citare: la promozione della capacità espressiva dei ragazzi, stimolare i livelli di socializzazione dei partecipanti, offrire una relazione educativa significativa e stabile, fondata sul non giudizio e sulla sperimentazione, svolgere prevenzione del disagio e della devianza, realizzare/consolidare una rete educativa territoriale che a vario titolo si occupi dei giovani, contribuire alla creazione e diffusione presso il territorio comunale di una cultura dell'adolescenza.

→ **Intercultura.**

- **Laboratori interculturali a scuola:** da proporre nelle Scuole del territorio con la finalità di fornire gli strumenti linguistici ed extralinguistici che consentano ai ragazzi di **costruire relazioni significative e di partecipare alle attività di classe per alunni nuovi arrivati**. L'apprendimento può aver luogo o comunque diventare più efficace quando il mondo affettivo di chi apprende non è ignorato o trascurato, ma reso oggetto di considerazione positiva. Le attività verranno coordinate ed inserite all'interno della progettualità del Tavolo per l'Immigrazione del Piano di Zona.
- **Laboratori a tema per genitori e bambini in biblioteca o sul territorio:** al fine di agevolare senso di appartenenza da parte dei bambini e delle famiglie, i Laboratori permettono di condividere con le famiglie esperienze, parole, musica dei paesi d'origine. Si può chiedere collaborazione ai genitori dei bambini, trovando un canale semplice e accogliente per accrescere la relazione positiva con tutti gli altri utenti. La finalità è quella di condividere esperienze e vissuti per costruire sul territorio relazioni significative, favorire la conoscenza e l'interesse verso modelli culturali consolidati e nuovi, promuovere lo scambio culturale e pratiche appartenenti a culture diverse, valorizzare le diversità come risorsa, ricchezza, riflessione, sostenere valori e tradizioni radicate nella nostra cultura allo scopo di renderle leggibili e consentire la condivisione di modelli diversi, con l'intento di creare un sistema efficiente di scambio e ascolto con il sostegno della reciproca conoscenza.

→ **Servizio Civile Universale.**

Con particolare riferimento alle attività di cui all'Area dei Progetti Educativi si ritiene opportuno il lavoro in team con i volontari del Servizio Civile Universale, laddove il personale educativo potrebbe contestualmente facilitare il coinvolgimento e coordinamento dei volontari in ciascuna delle attività di cui sopra.

RISORSE OFFERTE

Il contributo in termini di risorse che il Comune di Camponogara mette a disposizione nell'ambito della coprogettazione è il seguente:

- un Responsabile del progetto con il ruolo di coordinamento e verifica delle attività svolte,
- i locali ed altri beni mobili ed immobili necessari alla realizzazione del progetto, arredi e attrezzature, che saranno messi a disposizione e saranno meglio definiti in sede di definizione del progetto;
- un contributo destinato a coprire i costi effettivamente sostenuti e rendicontati dall'ETS, che sarà strutturato in sede di definizione del progetto tramite il "Piano delle risorse" dell'importo indicativo di 16.000,00 euro all'anno.

La valorizzazione del patrimonio messo a disposizione del Progetto da parte dell'Amministrazione comunale e le risorse messe a disposizione dall'ente partner di progetto saranno definite al tavolo della coprogettazione quali elementi di conoscenza e valutazione.